

IL COMMENTO Paola De Micheli e Antonio Misiani*

PAGAMENTI DELLA P.A. COSÌ SI GARANTISCONO TEMPI CERTI

Immaginiamo una mappa geografica dell'Italia, di quelle di carta, che si attaccano al muro con le puntine colorate. Immaginiamo, ancora, che queste puntine sparse lungo tutto lo stivale siano le nostre piccole imprese. Ebbene, ogni giorno migliaia di questi cardini dell'economia italiana rischiano di saltare. La crisi economica globale ha certamente colpito duramente l'intero sistema produttivo, ma a farne le spese sono stati soprattutto i "piccoli". Un mondo esaltato a parole, ma spesso trascurato dalle istituzioni.

Il problema dei ritardi dei pagamenti è uno dei nodi cruciali da sciogliere per ripartire. Un punto sul quale non è più possibile temporeggiare, se solo pensiamo che, ad oggi, l'esposizione della P.A. nei

confronti delle imprese vale circa 90 miliardi di euro, che i pagamenti dei comuni sono bloccati dal patto interno di stabilità, che per incassare quanto dovuto le imprese aspettano fino a 3-4 anni nella sanità, e che

moltissimi piccoli imprenditori si ritrovano costretti, loro malgrado, a fare da banca alle grandi imprese che pagano in ritardo.

Da più di un anno giace alla Camera una proposta di legge (A.C. 3753 Beltrandi e altri), della quale noi siamo tra i firmatari, che ha raccolto le adesioni di 75 deputati di tutti gli schieramenti politici, esclusa la Lega Nord. Una proposta che si ispira alla nuova Direttiva europea (2011/7/UE) sulla lotta ai ritardi di pagamento, ridefinendo in modo assai più rigoroso i tempi di pagamento e le sanzioni per le imprese e la pubblica amministrazione che non li rispettano.

La legge sullo Statuto delle imprese ha, a sua volta, previsto una delega di un anno al governo per recepire la Direttiva e anche il disegno di legge comunitaria 2011, attualmente in discussione alla Camera, si occupa della questione. Con l'aggravarsi della situazione economica è però necessario accelerare, se vogliamo evitare una ulteriore moria di imprese. L'occasione dell'imminente decreto legge

sulle liberalizzazioni è la più immediata per affrontare con decisione questo problema. L'attuazione della Direttiva comunitaria - da subito per le transazioni tra privati e con più gradualità per i pagamenti della PA, condizionati dai conti pubblici - darebbe una spinta importante alle piccole e medie imprese del Paese, rimettendo su un binario di competitività il sistema produttivo italiano.

Dietro ai freddi numeri e alle statistiche ci sono storie vere, vite provate da mille difficoltà che talvolta possono assumere i contorni di un vero e proprio dramma. Noi non vogliamo né possiamo dimenticarlo e rimanere inermi. Trenta parlamentari di Pd, Pdl, Udc, Fli e Idv hanno inviato una lettera aperta al Presidente del Consiglio Monti e al Ministro Passera affinché affrontino nel prossimo decreto legge sulle liberalizzazioni la questione dei ritardi di pagamento. Continueremo con convinzione su questa strada. Lo dobbiamo a tutti coloro che ogni giorno, dedicandosi alla loro impresa, si dedicano anche all'Italia.

* Deputati Pd

